



REGIONE ABRUZZO
AZIENDA SANITARIA LOCALE N.02 LANCIANO-VASTO-CHIETI
UOSD SISTEMA INFORMAZIONE COMUNICAZIONE E MARKETING
A cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Dott.ssa Giustinantonia Chieffo

Relazione 1° semestre 2017 su attività in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza

La presente relazione sintetizza le attività svolte nel 1° semestre 2017 volte al perseguimento degli obiettivi aziendali della ASL Lanciano-Vasto-Chieti indicati nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019 .

Con deliberazione n°59 del 30/01/2017, è stato approvato il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2017-2019 al quale è stata data la massima diffusione: pubblicizzato nella home- page del sito istituzionale, pubblicato nella sezione “Amministrazione Trasparente”, “ Disposizioni generali”-sottosezione 2 livello “Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)” e trasmesso a tutti i Responsabili dei Dipartimenti aziendali al fine di informare e darne la più ampia diffusione a tutto il personale afferente la propria area di competenza.

Il PTPCT è stato elaborato sulle indicazioni fornite dall'ANAC sia con l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione giusta Determinazione n. 12 del 28.10.2015, documento scaturito a seguito dei seguenti interventi normativi che hanno inciso fortemente sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale, quali: la disciplina introdotta dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC, nonché la rilevante riorganizzazione dell'ANAC e l'assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP), sia con l'approvazione definitiva del PNA 2016 approvato con determinazione n°831 del 03.08.2016, il primo predisposto e adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione , ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute recentemente in particolare, col decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «*Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*» (di seguito d.lgs. 97/2016).

L'ANAC, già con l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione aveva individuato per la sanità diverse aree a rischio e per ognuna aveva delineato le procedure e le prassi ideali per scongiurare il rischio di corruzione e illegalità.

Queste le aree a rischio corruzione in sanità:

1. Contratti pubblici;
2. Incarichi e nomine
3. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
4. Controlli, verifiche ispezioni e sanzioni;
5. Attività libero professionale e liste d'attesa;
6. Rapporti contrattuali con privati accreditati;
7. Farmaceutica, dispositivi e altre tecnologie:ricerca, sperimentazioni e sponsorizzazioni;
8. Attività conseguenti al decesso in ambito intraospedaliero

e nel PNA 2016, ha voluto in particolare segnalare alle PA la necessità di concentrarsi sulla effettiva individuazione e attuazione di misure concrete e verificabili e, quindi, in grado di incidere sui fenomeni corruttivi.

Dunque, alla luce di quanto rappresentato da ANAC, per l'elaborazione del PTPCT aziendale 2017-2018, si è proceduto all'analisi e al monitoraggio delle attività svolte e, considerata la complessità organizzativa aziendale, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha proposto di procedere alla mappatura di altre aree non considerate nel precedente Piano, analizzando altri processi di aree già mappate nonché, al fine di implementare il sistema di contrasto e di prevenzione ai fenomeni corruttivi, adeguando le misure già previste e introducendo ulteriori misure specifiche, riportate in apposite tabelle allegate al Piano stesso.

A seguito del processo di analisi dei risultati conseguiti, si sono consolidati ed implementati obiettivi ed azioni fatti propri dalla ASL nel corso del 2016, nella consapevolezza che l'attività di prevenzione della corruzione rappresenta un processo i cui risultati si giovano della maturazione dell'esperienza e si consolidano nel tempo. Pertanto, da ciascuna UO coinvolta, sono state elaborate le schede del potenziale evento corruttivo riportate nelle tabelle, di cui all'allegato 1 al Piano, in cui vengono elencate per ciascuna area di attività, i singoli processi individuati a rischio, nonché le misure specifiche correlate al processo con relativa tempistica e una tabella riepilogativa delle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche, di cui all'allegato 2.

La suddetta attività di **gestione del rischio di corruzione** è stata attuata, appunto, con misure preventive nuove, in coordinamento con quelle esistenti, secondo specifici monitoraggi e un'azione diretta in materia di prevenzione da parte del responsabile anticorruzione, coadiuvato e affiancato dai Referenti e da tutti i Dirigenti/Responsabili delle strutture aziendali che concorrono, nell'ambito di un'azione sinergica, a determinare misure preventive attraverso una verifica periodica della valutazione connessa ai rischi dei propri uffici/servizi.

Con nota del 22.2.2017, è stata convocata una **riunione per il 1 marzo 2017, con tutti i Referenti aziendali della trasparenza e della prevenzione della corruzione** nella quale sono stati trattati i seguenti argomenti: Adozione Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2017/2019; Obblighi di pubblicazione –D.lgs 33/2013 - D.lgs 97/2016; Delibera ANAC 1310/2016 “Prime Linee Guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs33/2013 come modificato dal D.lgs 97/2016”. E’ stata ribadita l’importanza dell’applicazione delle misure previste nel PTPCT e della pubblicazione dei dati e informazioni alla luce del d.lgs. 97/2016.

Con nota dell’8.03.2017, considerato che il NAV, entro il 31 marzo 2017, così come stabilito dall’ANAC, doveva attestare l’assolvimento di taluni obblighi di pubblicazione ritenuti dall’ ANAC particolarmente rilevanti sotto il profilo economico e sociale, con riferimento all’anno 2016 e ai primi tre mesi dell’anno 2017, **sono state sollecitate tutte le UO a pubblicare/aggiornare i dati di competenza**, ai fini di una verifica positiva sull’assolvimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente e, di conseguenza, a non incorrere, in caso negativo, nelle sanzioni previste, così come già rappresentato nella riunione tenutasi con i Referenti Anticorruzione e Trasparenza in data 01.03.2017.

Con nota del 19.4.2017, è stato comunicato ai dirigenti interessati che l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con delibera n.382 del 12.04.2017, stabiliva “di **sospendere l’efficacia della delibera n. 241/2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d. lgs. 33/2013** «*Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali*» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”, limitatamente alle indicazioni relative all’applicazione dell’art. 14 co. 1, lett. c) ed f) del d. lgs. n. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN, in attesa della definizione nel merito del giudizio o in attesa di un intervento legislativo chiarificatore”. Pertanto, di non comunicare più i dati patrimoniali, richiesti con nota del 31.03.2017, ma solo i dati relativi a: Assunzioni di altre cariche, presso enti pubblici o privati e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti; Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l’indicazione dei compensi spettanti; Emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica. A tale scopo la scrivente ha elaborato apposita modulistica denominata “dichiarazione art.14 d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, comma 1, lettera d) ed e) e comma 1-ter”. Al riguardo, sono stati interessati n.191 Direttori/Responsabili Aziendali ospedalieri e universitari convenzionati di Dipartimento, UOC, UOSD e UOS.

In considerazione del fatto che l’attività di prevenzione della corruzione si sviluppa secondo un programma di misure anticorruzione concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione, con nota dell’11.5.2017, è stata trasmessa a ciascuna UO coinvolta nel PTPCT **la scheda riepilogativa delle misure**

anticorruzione previste nel Piano 2017-2019, con l'indicazione di modalità e tempo di attivazione delle stesse, da porre in essere da parte di tutti i Dirigenti per l'area di competenza, cui spetta la responsabilità della loro attuazione.

E' stato, quindi, costantemente confermato il coinvolgimento, nel processo di sensibilizzazione, monitoraggio e controllo delle azioni previste nel Piano, dei Referenti e, soprattutto, di tutti i Dirigenti Responsabili delle UU.OO. interessate, i quali sono tenuti a collaborare attivamente sia attraverso il presidio delle attività, dando esecuzione alle azioni contenute nel Piano, sia attraverso la fattiva collaborazione con il Responsabile anticorruzione, in quanto soggetti attivi e responsabili della gestione del Piano stesso. Infatti, ad oggi, la relazione semestrale sul monitoraggio dell'applicazione delle misure, riepilogate e trasmesse a ciascuna UO con nota dell'11.5.2017, è stata redatta e trasmessa al RPC dalla maggior parte dei Dirigenti coinvolti. Al riguardo, con note del 03.08.2017 e 09.08.2017, si è provveduto a sollecitare le restanti Unità, molte delle quali sono state contattate anche telefonicamente.

In riferimento alla **formazione del personale** in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, con nota del 25.5.2017, è stata richiesta alla Direzione Generale l'autorizzazione all'espletamento del crono programma contenuto nella nota stessa, elaborato dalla scrivente, con le indicazioni sui contenuti dei percorsi formativi da intraprendere, che vedrà coinvolto il personale aziendale che non ancora ha partecipato ai corsi sulle suddette tematiche, nonché la previsione di ulteriori corsi di livello specifico per il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, per tutti i Referenti e i dirigenti delle UO mappate e per i funzionari addetti alle aree a rischio. Ad oggi si sta procedendo, da parte della competente UO, all'attivazione della gara per l'affidamento dell'incarico di docenza ad operatore esterno.

Pertanto, la formazione è stata e sarà di notevole importanza in quanto, considerata la complessità organizzativa aziendale e l'elevato numero di dipendenti, con essa il personale viene a conoscenza della normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza in considerazione anche delle modifiche e integrazioni apportate dal legislatore.

Con nota n.31138U17-CH del 27.06.2017 sono state informate le UO interessate che il **Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato la direttiva programmatica sull'attività di vigilanza per l'anno 2017**, individuando le aree, gli istituti e i soggetti particolarmente esposti al rischio di fenomeni corruttivi e gli opportuni strumenti di vigilanza e preventivi idonei a contrastarli, specificando le priorità di intervento e i mezzi attraverso i quali perseguire la prevenzione dei fenomeni corruttivi nei settori di propria competenza. Si è raccomandato, pertanto, ai Responsabili di ciascuna UO, di attuare correttamente le misure previste nel Piano Anticorruzione e Trasparenza Aziendale 2017-2019, di rispettare le regole in materia di trasparenza, con riferimento agli obblighi di pubblicazione, di applicare correttamente la normativa vigente inerente le stazioni appaltanti .

Con delibera n.837 dell'11.07.2017, è stato nominato quale Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (**RASA**), il Dott. Pierluigi Galassi, Direttore dell'U.O. C. Governo dei contratti di Servizi e Forniture, incaricato della compilazione e dell'aggiornamento dei dati dell'Anagrafe unica della Stazione Appaltante per l'Azienda Sanitaria Locale Lanciano-Vasto-Chieti.

Riguardo al **documento di validazione della relazione sulla Performance** anno 2016 da parte del NAV, per la parte relativa all'anticorruzione e trasparenza, particolare attenzione è stata data alle schede dell'area strategica "trasparenza, legalità e qualità dei servizi" per i risultati raggiunti in attuazione del Piano Anticorruzione e della Trasparenza, riferendosi in particolare agli obiettivi e alle conseguenti azioni relative all'informazione e alla garanzia della mappatura e del monitoraggio delle procedure per la rilevazione di eventuali eventi corruttivi.

Si è continuata la costante attività di monitoraggio per assicurare l'effettivo aggiornamento relativamente allo stato di attuazione e/o eventuale ampliamento nel sito istituzionale aziendale dell'apposita sezione denominata "**Amministrazione Trasparente**", organizzata in sottosezioni, in cui vengono pubblicati ed aggiornati, dai Dirigenti delle UU.OO. competenti, i documenti, le informazioni e i dati previsti dalla normativa vigente.

E' stato costantemente rinnovato ai Dirigenti Responsabili di U.O. il ruolo fondamentale che essi rivestono riguardo all'applicazione dei contenuti degli obblighi di pubblicazione, così come riportati nell'allegato 3 del PTPCT, in quanto responsabili della mancata realizzazione di quanto in esso stabilito, non assolvendo agli obblighi di pubblicazione prescritti.

E' stato evidenziato che la trasparenza deve essere intesa come misura fondamentale per apportare un miglioramento ed un cambiamento culturale nell'ambito della sanità, poiché il contrasto alla corruzione si fonda soprattutto con la diffusione della cultura della trasparenza che consente di verificare in maniera costante l'operato dell'Ente e che la trasparenza non è e non deve essere intesa come un adempimento aggiuntivo rispetto alle normali attività, bensì come un'attività propria e caratterizzante il modo di operare delle UU.OO. e una necessità organizzativa che va applicata e condivisa.

E' opportuno segnalare che sono in fase di completamento/aggiornamento alcune sezioni di "Amministrazione Trasparente" e che le competenti UO, già interpellate in merito per le vie brevi, provvederanno progressivamente alla pubblicazione, aggiornamento ed implementazione dei dati nelle apposite sottosezioni, anche alla luce delle principali novità introdotte dal **D.lgs. n. 97/2016**. Infatti, il suddetto Decreto Legislativo apporta importanti modifiche al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo di ridefinire l'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza, prevedere misure organizzative per la pubblicazione di alcune informazioni, razionalizzare e precisare gli obblighi di pubblicazione, individuare i soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza.

Il decreto legislativo interviene anche sulla legge 6 novembre 2012, n. 190 sia precisando i contenuti e i procedimenti di adozione del Piano nazionale anticorruzione sia dei piani triennali per

la prevenzione della corruzione, rideterminando i ruoli, i poteri e le responsabilità dei soggetti interni che partecipano alle attività di prevenzione della corruzione.

Pertanto, considerato che ci si trova davanti ad una normativa in continua evoluzione, sono necessari una grande attenzione, un'attività costante e continua e soprattutto una salda collaborazione con i vari Direttori di struttura che dovranno raccordarsi costantemente con il RPCT, per raggiungere gli obiettivi prescritti.

In ogni caso, è opportuno segnalare che, per continuare nel perseguimento degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, considerata la complessità dell'organizzazione aziendale e la dovuta collaborazione e la giusta attenzione che le tematiche meritano, è necessario **garantire al RPCT**, per lo svolgimento delle proprie funzioni, **un adeguato supporto** con assegnazione di appropriate risorse umane, nonchè **ribadire ai vari Direttori di struttura di dare la necessaria collaborazione** raccordandosi costantemente con il RPCT.

Vasto, 10.08.2017

FIRMATO

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione
e della Trasparenza
(Dott.ssa Giustinantonia Chieffo)